



COMUNE DI BOLOGNA

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DI PICCOLO FORMATO BASATA SU NUOVE TECNOLOGIE

Soggetto Proponente:

IGPDecaux

IGP DECAUX S.p.A.
Centro Direzionale Milanofiori, Strada 3 - Palazzo B10 - 20090 Assago (MI) - Italy
Tel. +39 02 654651 Fax. +39 02 6599037
www.igpdecaux.it

Progetto
infrastrutture:



ALPINA S.p.a.
Via Ripamonti, 2 - 20136 MILANO (MI)
Tel. +39 02 58305010 - Fax. +39 02 58307388
E-mail: info@alpina-spa.it - www.alpina-spa.it

N° Elaborato	Titolo		Scala
DOC.10	PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DELLA SICUREZZA		
Revisione	N°	Descrizione	Data
1	0	Prima emissione	Agosto 2021
	1	Revisione a seguito modifiche al progetto tecnico	Ottobre 2021

Redazione Elaborato:

REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
VP	DB	MB

INDICE

1	PREMESSA	1
2	METODO DI STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC).....	1
3	ARGOMENTI DA TRATTARE NEL PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC)	1
	3.1 PRIMA PARTE DEL PSC.....	1
	3.2 SECONDA PARTE DEL PSC	3
4	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL PSC.....	3
	4.1 ELENCO SINTETICO DELLE LAVORAZIONI	3
	4.2 ELENCO SINTETICO DEI RISCHI RILEVANTI.....	4

1 PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- il metodo di redazione;
- gli argomenti da trattare.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. n° 81 del 9/4/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di salute e sicurezza sul lavoro, le figure del Committente, del Responsabile dei Lavori, del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Successivamente, nella fase di progettazione esecutiva, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento così come previsto dalla vigente normativa.

2 METODO DI STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC)

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) sarà redatto distinguendo due parti caratteristiche:

- PARTE PRIMA: prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;
- PARTE SECONDA: elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro, derivante da un programma di esecuzione dei lavori preliminare, ma contenente gli elementi fondamentali di come saranno seguiti i lavori dall'impresa.

Sulla base del cronoprogramma stabilito per la realizzazione dei lavori saranno predisposte delle "Procedure operative" per le fasi più significative dei lavori e delle "Schede di Sicurezza" collegate alle singole fasi lavorative programmate, con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi da interferenza risultanti dall'eventuale presenza di più imprese esecutrici, prevedendo misure di prevenzione e protezione che privilegino l'utilizzo di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, schede che saranno anche allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva.

3 ARGOMENTI DA TRATTARE NEL PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC)

Si riportano di seguito le prescrizioni, i principi e gli elementi di carattere generale per la redazione del PSC.

3.1 Prima parte del PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la Sicurezza;

- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche, da parte dell'impresa esecutrice, al Piano di Sicurezza redatto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione;
- Relazione tecnica;
- Individuazione delle fasi del procedimento attuativo;
- Valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito;
- Pianificazione e programmazione dei lavori;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano Operativo di Sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'impresa);
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per la esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della Valutazione del Rumore;
- Organizzazione logistica dei Cantiere;
- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite Mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- Segnaletica di Sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Imprese, Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei Costi della Sicurezza;
- Elenco della Legislazione di riferimento;

- Bibliografia di riferimento;
- Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

3.2 Seconda parte del PSC

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, fasi di lavoro, tempistiche e modalità operative per tutte le fasi di lavoro ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi;
- Procedure comuni a tutte le costruzioni di opere d'arte (sottoattraversamenti, muri di sostegno, tombini, etc);
- Procedure comuni a tutte le opere in c.a.;
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre, sterri e riporti ed opere varie;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di Sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate (con riferimenti a: Lavorazioni previste, Imprese presenti in cantiere, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, etc);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo;
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL PSC

Il progetto prevede l'installazione e la sostituzione di impianti pubblicitari di piccolo formato sul territorio del Comune di Bologna, nonché la rimozione definitiva di impianti pubblicitari analogici.

Nello specifico tramite la rimozione di 387 impianti analogici esistenti si provvederà all'installazione di 37 impianti digitali e di 190 nuovi impianti di tipo analogico (collocati a terra o su palo).

4.1 Elenco sintetico delle lavorazioni

Le attività di progetto prevedono le seguenti fasi operative:

- demolizione del pacchetto stradale e ove presente rimozione dell'impianto esistente;
- rimozione delle pavimentazioni esistenti;
- realizzazione dei sottofondi;
- installazione del nuovo impianto ove previsto;

- ripristino della pavimentazione stradale esistente;
- demolizione dei marciapiedi esistenti;
- realizzazione delle nuove canalizzazioni per il collegamento agli impianti;
- realizzazione dei nuovi sottofondi;
- ripristino della pavimentazione sui marciapiedi;
- realizzazione delle fondazioni dei nuovi impianti.

4.2 Elenco sintetico dei rischi rilevanti

Le attività di progetto saranno eseguite su territorio comunale, dove sarà possibile riscontrare, tra gli altri, le seguenti tipologie di rischio interferenziale:

- Presenza di sottoservizi (rischio elettrocuzione, esplosione, ambiente confinati);
- Lavorazione in prossimità di traffico stradale (rischio investimento);
- Aree di lavoro ristrette (rischio investimento mezzi di cantiere).

Tali rischi, unitamente ai rischi specifici delle attività da eseguire, saranno analizzati e gestiti nel PSC, attraverso la predisposizione di adeguate misure di prevenzione e protezione, da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione e dal Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione e attraverso una regolare attività di controllo e monitoraggio delle imprese che saranno impegnate nei lavori.